

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 11 (1938)
Heft: 1

Nachruf: Ten. Col. Arturo Weissenbach
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ESCE OGNI DUE MESI

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA, Lugano.

Amministrazione: 1° Ten. G. BUSTELLI — Ten. T. BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—. - Conto Chèque postale Xla 53. - Lugano

Il giorno 4 febbraio, ad ore 18, il nostro caro camerata

Ten. Col. Arturo Weissenbach

*Gran giudice del Tribunale militare della 5^a Divisione,
Giudice istruttore federale per la Svizzera italiana,
Giudice istruttore cantonale per il sottoceneri,*

fondatore del Circolo degli ufficiali di Lugano, già membro del Comitato centrale della Società svizzera degli ufficiali, fondatore e già direttore di questa Rivista militare, ci ha lasciato per il viaggio che non ha ritorno. La sua morte, preceduta da appena tre giorni di malattia, senza angosce di alternative, improvvisa quasi, ha destato il compianto di tutto il cantone ed ha stordito l'intero Corpo degli ufficiali ticinesi.

Il nostro indimenticabile camerata è morto da soldato, schiantato dal fulmine, senza accorgersi che Atropo l'aveva prescelto e recideva il filo della sua preziosa esistenza.

Siamo accorsi alla clinica poche ore dopo la tremenda operazione che i medici avevano tentato per salvarlo e conoscemmo la inesorabile condanna. Ammessi a salutarlo nella stanzetta bianca, consapevoli come eravamo della sua sorte, abbiamo cercato invano di sorridergli ed è stato lui che ci ha confortati. Disse di essere armato di coraggio e provvisto di pazienza: avrebbe superato la crisi, sarebbe ritornato fra noi. Felice lui che non seppe di essere colpito a morte! Solo pochi momenti prima del trapasso si lamentò del gran buio che lo circondava, malgrado tenesse gli occhi aperti. Povero e caro amico:

solo il buio tu hai temuto, per un istante, perchè la tua vita è stata tutta luminosità e chiarezza!

I nostri ranghi portano le gramaglie e mostrano il grande vuoto che egli ha lasciato. Noi non vedremo più la sua maschia figura di galantuomo fra gli assidui delle nostre riunioni, non udremo più le sue parole piene di ponderazione e di acume, non godremo più del suo schietto umorismo, non sentiremo più aleggiare intorno alle cose nostre il suo soffio animatore.

Ma avremo sempre dinnanzi agli occhi e nel cuore il suo magnifico esempio e continueremo spediti sulla via da lui tracciata trascinando con noi quanta gioventù ci sarà possibile, perchè egli, pur tacendo per sempre, esorta, rincuora, comanda.

Potenza del suo carattere e del suo esempio!

Pareva che pochi soltanto lo conoscessero e apprezzassero: pareva fosse un isolato e invece la sua morte ha suscitato un plebiscito di compianto e di estimazione.

I funerali del camerata Weissenbach, svoltisi nel pomeriggio del giorno 6 febbraio, sono stati imponentissimi. Raramente si è visto a Lugano un accompagnamento funebre così numeroso e così composto. Tutti erano compunti e procedevano a capo chino, compresi del valore della persona che si onorava pubblicamente per la prima e l'ultima volta.

Magistrati, autorità politiche e amministrative, ufficiali, soldati, delegazioni di società, drappelli di gendarmi e di guardie, popolo in grande numero nella colonna e popolo fittissimo ai margini della strada.

Al camposanto il distacco fu duro per tutti e in ispecie per noi ufficiali. Ma egli ha comandato e vinto ancora una volta: Ritornate al Circolo e operate!

La Rivista militare dedica questo numero, il primo dell'anno undecimo, alla memoria del diletto camerata, raccogliendo gli elogi funebri e le commemorazioni e stampando tre lavori dello scomparso per dare la riprova del grande suo valore e della gravissima perdita subita dal Cantone e dalla Patria.

